



STATISTICHE

Flash

STATISTICHE

Flash

numeri e grafici per capire il Veneto

Alla migrazione volontaria e ragionata di stranieri che scelgono il Veneto per insediarsi, magari per porre stabilmente la propria dimora, si affianca una migrazione più forzata, costituita da persone costrette a fuggire dalle proprie terre di origine a causa di persecuzioni, rivalità etniche o conflitti.

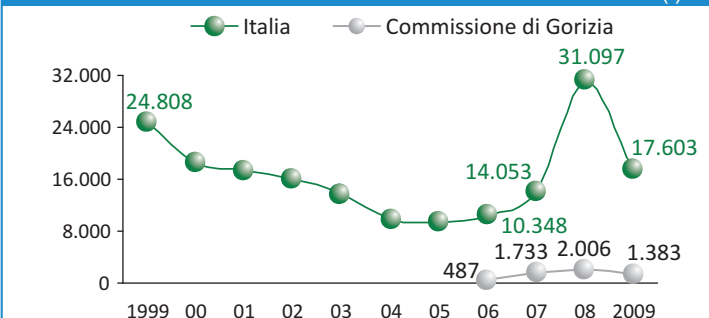
La Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo si occupa delle persone straniere che richiedono protezione internazionale. Le domande di asilo politico pervenute al 31 dicembre 2009 alla Commissione di Gorizia, che comprende anche il Veneto, sono 1.383, quasi il 9% delle domande complessive a livello nazionale, in calo rispetto al 2008.

Tra gli stranieri che arrivano nel nostro territorio, non tanto per scelta quanto per necessità, ci sono anche molti minori, che spesso giungono in Italia da soli senza la vicinanza di un familiare: si tratta di minorenni

stranieri non accompagnati. In tali condizioni il ragazzo ha il diritto di ricevere protezione e di ottenere un permesso di soggiorno per motivi di minore età, valido fino al raggiungimento dei diciotto anni; deve essere accolto in luoghi sicuri e preso in carico dai servizi sociali dell'ente locale competente. In Veneto mediamente la quota di minori non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri risulta tra il 4 e il 5% del totale delle segnalazioni nel territorio nazionale, circa 300 all'anno; nei primi sei mesi del 2010 se ne contano 267, quasi la metà nella sola provincia di Venezia.

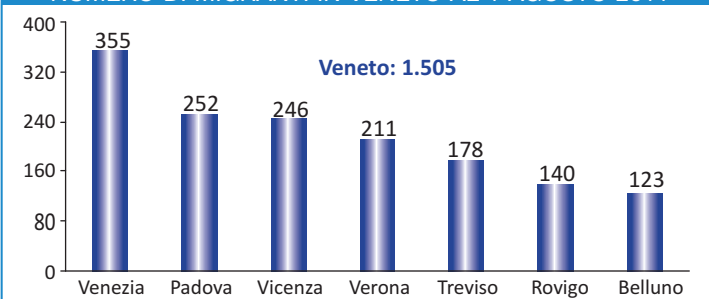
I recenti gravi avvenimenti che hanno interessato i Paesi del Nord-Africa, in particolare la Libia, hanno comportato spostamenti di interi gruppi di popolazione, non solo via terra tra stati africani limitrofi, ma anche via mare verso Malta e Italia. Si tratta di popoli che stanno fuggendo da una situazione politica e sociale di forte difficoltà. Il flusso di stranieri che scappa dalla Libia comprende donne, uomini e bambini: a questi, per legge, è concesso di richiedere asilo politico e l'Italia si impegna a dare accoglienza e un'adeguata ospitalità nei vari centri distribuiti su tutta la penisola. Secondo i più recenti dati forniti dalla Prefettura di Venezia, al 1 agosto 2011 i profughi del Nord Africa giunti in Veneto sono 1.708, quando a maggio erano appena circa 600. Di questi alcuni sono subito partiti per altre nazioni, Francia in primis. Ne sono rimasti 1.505, attualmente ospitati nelle varie strutture del territorio regionale e Venezia è la provincia che ne ospita il maggior numero.

ISTANZE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PER STRANIERI. ITALIA E COMMISSIONE DI GORIZIA - ANNI 1999-2009 (*)



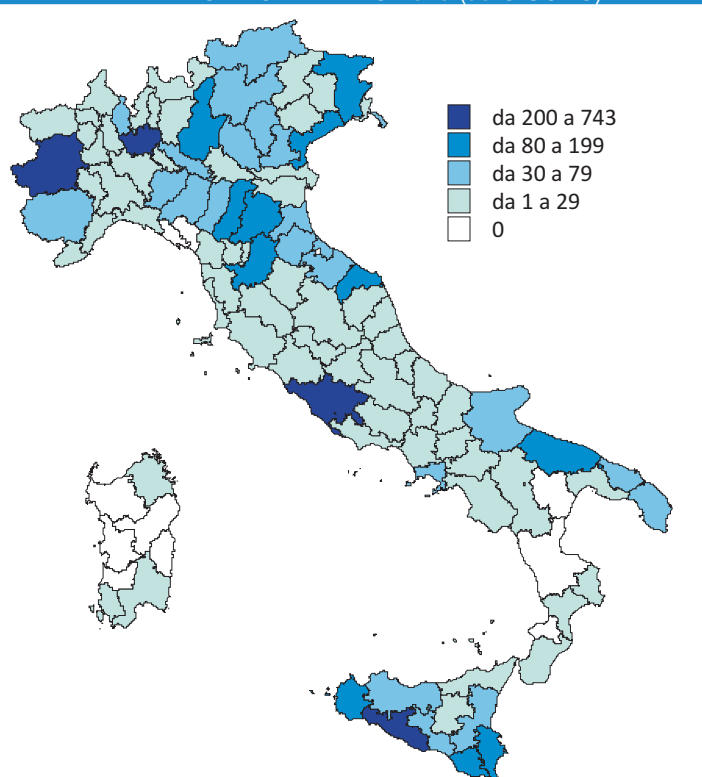
(*) Fino al 2005 esisteva solo la Commissione Centrale. Con la Legge Bossi-Fini sono state create le Commissioni Territoriali, tra cui quella di Gorizia che comprende Veneto, Trentino A. A. e Friuli V. G. Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dell'Interno

EMERGENZA MIGRANTI DEL NORD AFRICA: NUMERO DI MIGRANTI IN VENETO AL 1 AGOSTO 2011



Fonte: Soggetto Attuatore per l'individuazione, l'allestimento o la realizzazione e la gestione delle strutture di accoglienza della Regione Veneto - Prefettura di Venezia

SEGNALAZIONI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI PER PROVINCIA - ANNO 2010 (30 GIUGNO)



Fonte: Comitato Minori Stranieri

Le migrazioni internazionali inducono molti Paesi, specie quelli dove i flussi migratori sono più recenti, come l'Italia, ad affrontare nuove sfide di gestione e integrazione del fenomeno. Inoltre, con gli ultimi allargamenti, sono entrati a far parte dell'Unione europea anche Paesi che conoscono intensi flussi di emigrazione verso altri Paesi comunitari.

L'integrazione, in un'ottica a lungo termine, mira a stabilire fra i membri di una società, migranti inclusi, relazioni su base di uguaglianza, reciprocità e responsabilità. L'integrazione diviene una sfida ancora più impegnativa in quei territori, come la nostra regione, dove si

concentrano molte etnie differenti, con condizioni socio-economiche di partenza anche molto diverse. In un confronto europeo l'Italia rimane un Paese con una storia di immigrazione abbastanza recente, registrando un volume di presenza straniera ancora contenuto e inferiore rispetto ai Paesi storici di immigrazione, ma gli attuali trend di crescita lasciano immaginare fra alcuni anni un peso degli stranieri più consistente. Tuttavia, nel caso di confronti internazionali, è necessario avere cautela, poiché

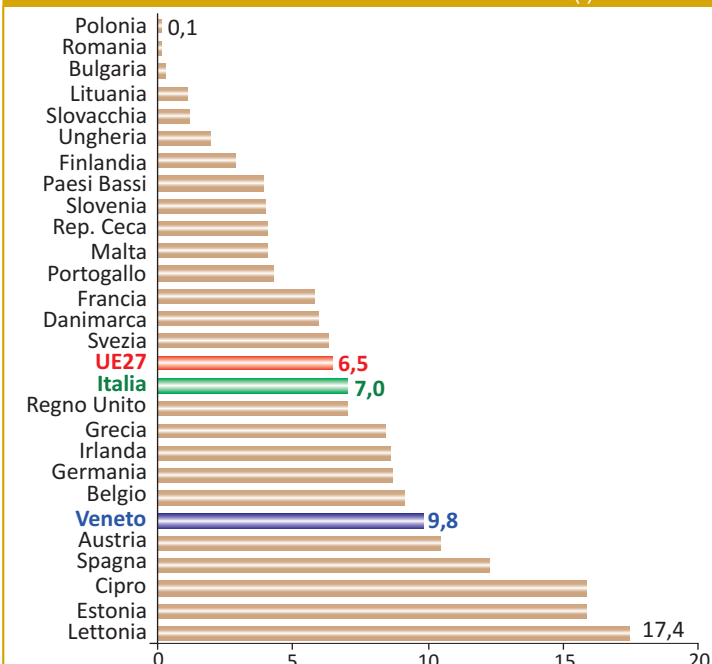
INTEGRARE POPOLI E CULTURE

l'interpretazione del peso degli stranieri sulla popolazione dipende in buona parte anche da fattori di natura amministrativo-giuridica che possono incidere sulla definizione di immigrato.

Tralasciando le dinamiche migratorie interne ai Paesi europei, si ipotizzano principalmente due fattori che aiutano a capire la provenienza dei flussi migratori da Paesi extra-comunitari verso il nostro continente. Il primo è la vicinanza geografica: la maggior parte degli stranieri proviene da Paesi europei non comunitari, come la zona balcanica o l'Europa orientale, molti altri da stati mediorientali o africani che si affacciano sul Mediterraneo. La seconda chiave di lettura va ricercata nei legami coloniali, di storica origine, che evidentemente rappresentano vie privilegiate non solo dal punto di vista economico e commerciale, ma anche demografico.

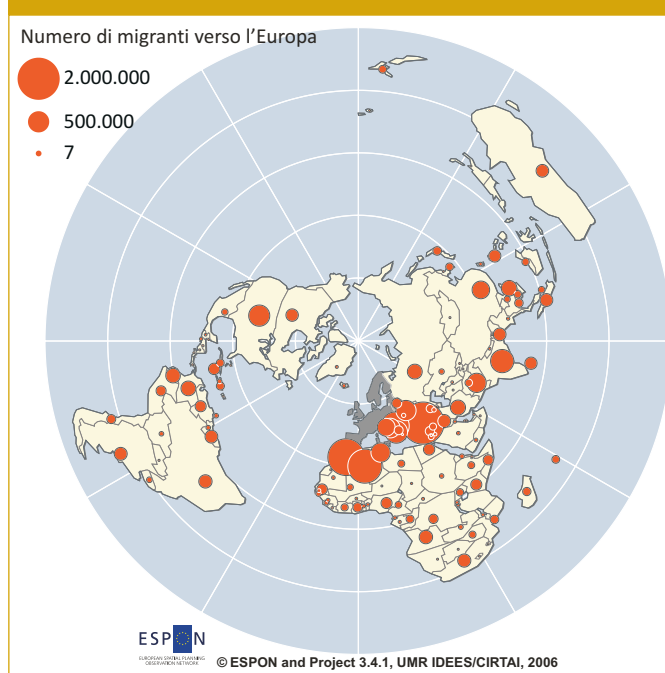
Gli ingressi dall'estero rappresentano una risorsa importante per il mercato del lavoro e per la crescita demografica, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità. In Veneto l'immigrazione è un fenomeno decisamente consistente, anche più che a livello nazionale: ben l'11,3% degli immigrati nel nostro Paese ha scelto, infatti, il Veneto per stabilire la propria dimora, tanto che la nostra regione risulta terza per attrazione dall'estero. Gli stranieri residenti sono 480.616 e rappresentano il 9,8% della popolazione, quota sensibilmente più rilevante rispetto all'intero territorio nazionale (7%) e alla media europea, e secondo le previsioni Istat nel 2030 supereranno il milione, ossia oltre il 19% della popolazione complessiva.

% DI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI PAESI DELL'UE27 - ANNO 2009 (*)



(*) Il dato di Romania e Bulgaria si riferisce al 2008, quello del Belgio al 2007. Il Lussemburgo per ragioni grafiche non è inserito e presenta un'incidenza straniera del 43%. Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat ed ESPON

ORIGINE DEI MIGRANTI IN EUROPA



ESPON

© ESPON and Project 3.4.1, UMR IDEES/CIRTAI, 2006



Regione del Veneto
- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- Direzione sistema statistico regionale
Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/statistica

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Cristiano Vanin, Nedda Visentini 041/2792233

WEB

Flash

SONO DISPONIBILI:

- Scenario economico, indicatori di congiuntura - luglio 2011
- Rapporto Statistico 2011: il Veneto si racconta, il Veneto si confronta
- 6° Censimento Generale dell'Agricoltura - conferenza stampa: documentazione disponibile alla pagina degli eventi

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

STATISTICHE

Flash

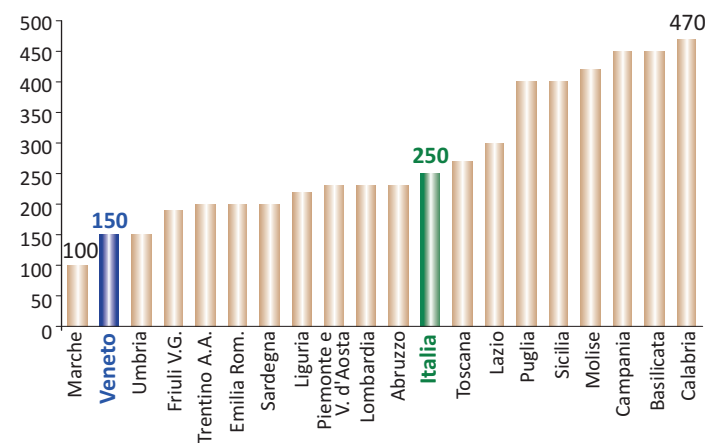
Si parla di integrazione quando gli stranieri riescono a ritagliarsi il proprio spazio nella società, nel mondo del lavoro e dell'istruzione, godendo di pari diritti e partecipando attivamente alla vita pubblica e sociale. Una vera integrazione passa attraverso varie tappe e livelli. Un cantiere ancora aperto quello dell'integrazione socio-economica: al giorno d'oggi gli stranieri vivono situazioni lavorative

meno favorevoli dei coetanei italiani e anche per questo sono tra i più colpiti dalla crisi economica. In Veneto tra quanti lavorano il 40,3% degli stranieri risulta sotto inquadrato, contro il 17,1% dei lavoratori italiani. Tale condizione, seppur migliore rispetto alla media nazionale, è peggiorata negli anni e recentemente forse anche a causa della crisi economica. Ciò si riflette sullo stipendio: in Veneto uno straniero a

tempo pieno guadagna mediamente circa 150 euro in meno di un italiano, tuttavia il gap è tra i più bassi regionali. Le famiglie di stranieri, tipicamente più numerose, dove in genere vi è una sola persona che lavora, spesso con una professione di basso profilo e con un più alto grado di precarietà, incontrano maggiori difficoltà economiche. Tali fatiche relative alla situazione economica non sempre consentono di assicurarsi standard di vita considerati accettabili. In Veneto 29 famiglie straniere su 100 sono in situazione di privazione materiale, ossia in mancanza forzata di alcuni beni di base, mentre questa condizione interessa 7 tra le famiglie di soli italiani. Molte famiglie di stranieri hanno arretrati nei pagamenti, il 27,4% è in ritardo per le bollette e il 58,5% dichiara di non essere in grado di far fronte a spese impreviste di circa 750 euro.

Anche dal punto di vista abitativo, le famiglie di stranieri rischiano condizioni di maggiore precarietà. Vivono per la grande maggioranza in affitto, talvolta con problemi di sovraffollamento e di scarsa qualità dell'alloggio. Casa e lavoro sono ambiti fortemente intrecciati: avere un lavoro, disporre di uno stipendio, consente di stipulare un regolare contratto d'affitto, anche se a volte l'accesso al mercato immobiliare è ostacolato dalle richieste di affitto troppo onerose. Per affittare una casa di media quadratura in periferia uno straniero in Veneto spende circa il 35% di ciò che guadagna, circa 12 punti percentuali in più rispetto alla popolazione totale. Per quanto riguarda l'inserimento abitativo, la condizione degli stranieri in Veneto sembra comunque di minore disparità che in altre regioni: l'indicatore di accessibilità al mercato immobiliare si colloca infatti nella fascia massima di intensità.

DIFFERENZA DI REDDITO MEDIO MENSILE IN EURO TRA ITALIANI E STRANIERI (*) - ANNO 2010



(*) Si fa riferimento a occupati dipendenti a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

INDICATORI DI CONDIZIONE ECONOMICA PER TIPOLOGIA FAMILIARE. VENETO - ANNO 2009

	Famiglie di soli italiani	Famiglie con almeno uno straniero	Totale
Numero di percettori di reddito (%)			
0-1	36,2	44,2	36,9
2 o più	63,8	55,8	63,1
Totale	100	100	100
Numero di persone a carico (%)			
0-1	85,4	61,2	83,3
2 o più	14,6	38,8	16,7
Totale	100	100	100
Famiglie che vivono (%)			
In affitto	11,4	63,8	15,9
In sovraffollamento	8,9	25,3	10,3
Famiglie con difficoltà economiche (%)			
In condizione di privazione materiale	7,1	28,6	9,0
Arriva a fine mese con grande difficoltà	10,0	27,4	11,5
In arretrato con le utenze domestiche	4,2	27,4	6,2
Incapace di far fronte a spese impreviste	23,8	58,5	26,9

La coesione sociale degli stranieri, oltre che su aspetti economici e occupazionali, si gioca anche su altri settori, come quello scolastico e del welfare. L'ambito scolastico è cruciale in quanto coinvolge i figli degli stranieri, coloro che domani saranno parte integrante della società. I figli degli stranieri, spesso nati in Italia, frequentano i coetanei italiani, respirano la cultura del nostro Paese. La scuola, come

agenzia formativa e di socializzazione, dovrebbe avere la capacità di costruire capitale umano e di colmare quel disavanzo di partenza costituito da difficoltà nella lingua e di inserimento culturale. Indicatori importanti sono quindi la regolarità nel percorso scolastico, misurata come congruenza tra l'età del ragazzo e la classe frequentata: negli anni anche nella scuola secondaria superiore aumenta il numero di giovani

LA COESIONE SOCIALE

stranieri con percorsi scolastici regolari, specie fra quanti sono nati in Italia. Per i nati all'estero spesso il ritardo scolastico è dovuto all'inserimento fin da piccoli in classi di livello inferiore, a causa di lacune nella lingua, che costituiscono una sorta di prezzo dell'immigrazione che il ragazzo continua a portare con sé nel proprio percorso scolastico.

Nel settore del welfare, dal 2006 è in crescita la spesa sociale dei comuni per interventi rivolti agli immigrati, sia in termini di spesa pro-capite che di quota sul totale della spesa. Si tratta per la maggior parte di interventi di natura socio-sanitaria, ma anche di azioni finalizzate a soddisfare l'esigenza di un alloggio e a favorire l'integrazione sociale.

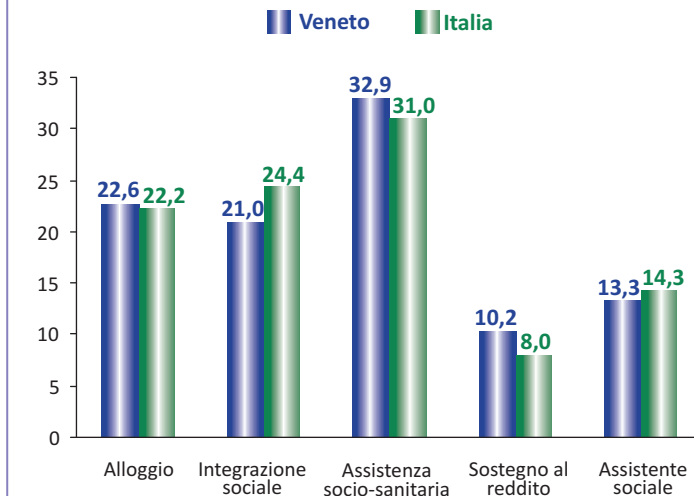
Decisivo per il processo di inserimento pacifico degli stranieri in una società è anche un tipo di integrazione detta "legale", presupposto indispensabile perché l'integrazione sociale e culturale possa divenire duratura. Per integrazione legale si intende la possibilità per gli stranieri di acquisire la cittadinanza del Paese in cui risiedono, conseguendo quindi pari diritti della popolazione locale. In Veneto il fenomeno delle concessioni di cittadinanza appare in continua crescita, specie a partire dal 2005: in cinque anni le concessioni sono infatti più che raddoppiate. Nell'ultimo biennio la maggior parte delle cittadinanze italiane sono ottenute per motivi di residenza (naturalizzazione ordinaria), contrariamente alla tendenza degli anni precedenti in cui prevaleva il motivo del matrimonio, specie per le donne. Tenendo conto dei dieci anni di residenza regolare richiesti e dell'assenza di procedimenti penali, tale trend si può interpretare come un'integrazione che nel tempo dà segnali di radicamento.

REGOLARITÀ DEGLI ALUNNI STRANIERI DELLA SCUOLA SUPERIORE. VENETO - A.S. 2007/08:2009/10

	Nati all'estero	Nati in Italia	Totale
2009/10			
Regolare	22,0	64,3	25,6
In ritardo di 1 anno	38,2	25,2	37,1
In ritardo di almeno 2 anni	39,8	10,5	37,3
Totale	100	100	100
2008/09			
Regolare	21,0	62,3	24,3
In ritardo di 1 anno	38,8	27,1	37,9
In ritardo di almeno 2 anni	40,2	10,6	37,9
Totale	100	100	100
2007/08			
Regolare	21,0	60,3	23,6
In ritardo di 1 anno	39,6	28,3	38,9
In ritardo di almeno 2 anni	39,3	11,4	37,5
Totale	100	100	100

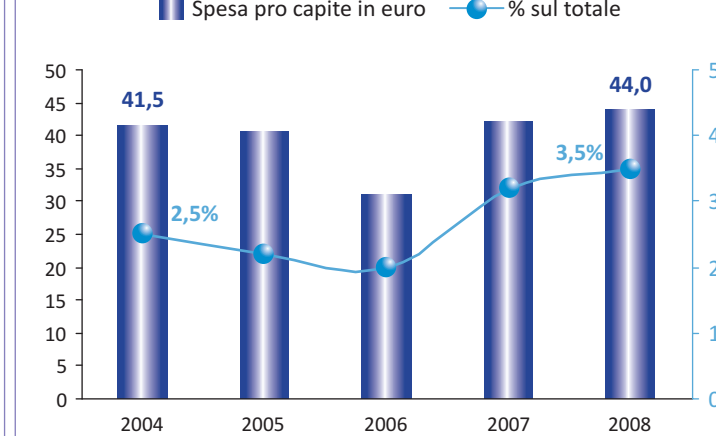
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto/Aris

% DELLA SPESA SOCIALE DEI COMUNI PER IMMIGRATI PER TIPO DI BISOGNO. VENETO E ITALIA - ANNO 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

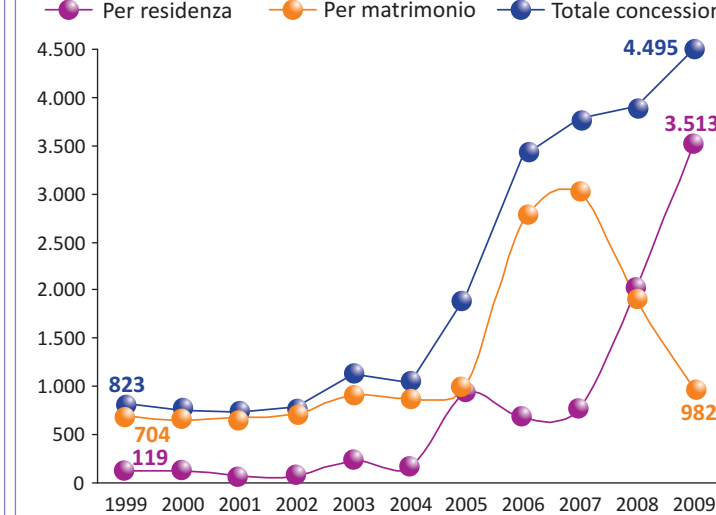
SPESA SOCIALE DEI COMUNI PER IMMIGRATI. VENETO - ANNI 2004:2008 (*)



(*) La spesa pro capite è calcolata dividendo la spesa complessiva per l'area "Immigrati e nomadi" e il numero medio di stranieri residenti nell'anno

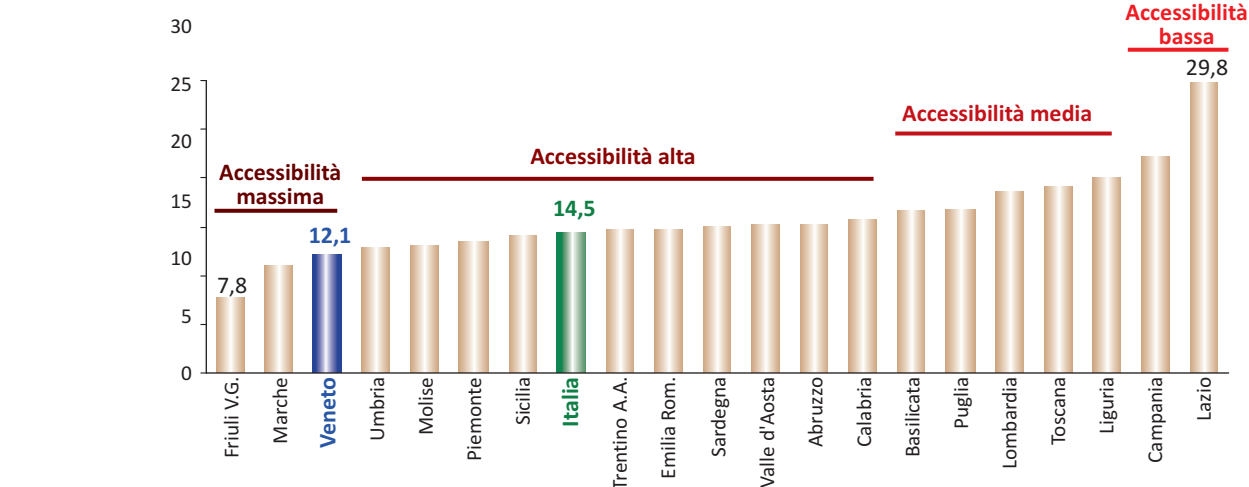
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

CONCESSIONI DI CITTADINANZA ITALIANA PER MOTIVO. VENETO - ANNI 1999:2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati Ministero dell'Interno

ACCESSIBILITÀ AL MERCATO IMMOBILIARE PER REGIONE (*) - ANNO 2007



(*) Scarto tra incidenza % del prezzo medio annuo di affitto di una casa di 50 mq in zona periferica sulla retribuzione media annua pro-capite dei lavoratori dipendenti extraUe15 e la corrispondente incidenza % riguardante i lavoratori dipendenti complessivi

Fonte: CNEL - Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati Istituto "Scenari Immobiliari" e Inps